Sabato 8 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 216.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno [illegible] per gli altri [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Sempre per la concordia!

Poichè per una doverosa risposta agli egregi Signori del *Paese* fui tratto a discorrere di *Fazioni politiche* in cui dividesi, nel Parlamento, la Parte costituzionale, e delle tre *Fazioni alleate* per combattere quella, ed osservato che anche in Udine conventicoli di cittadini si raggruppano sotto diverse bandiere, credo che di siffatte divisioni debbasi tener conto e considerarle ne' rapporti di esse con l'indirizzo della vita pubblica.

Quindi ampliamente, in prossimi scritti, io dimostrerò la posizione vera delle due *Fazioni costituzionali* che si fanno rappresentare, per quanto è lecito supporre, dal *Giornale del mattino* e dall'*Effemeride del mezzodì*; come in altri scritti uopo sarà riconoscere la reale esistenza de' Radicali o Democratici, nella triplice loro sembianza, e di riconoscere pur anche come, di confronto alla Politica, sia da giudicarsi l'azione de' Clericali, rappresentati da un organo quotidiano.

E' ben vero che, nel recente periodo elettorale chiuso nel 3 giugno, in questo Giornale, su note mie, furono richiamate alla memoria le vicende del parteggiare in Friuli dal 66 in poi; ma quelle note, raccolte da altri, riuscirono incomplete. Ed io appunto mi riservavo il còmpito di completarle, più specialmente studiando l'intrusione illegittima, o l'efficacia legittima, della Politica nelle assemblee amministrative e sulle altre Istituzioni cittadine.

Anche jeri, alludendo a non lontane elezioni pel Comune, qualche Giornale accennava a propositi di lotta; anche jeri, persino per l'elezione del Presidente della nostra Società operaia, si lasciò intendere come da taluni miravasi a fini di politica partigianeria.

Di più; dacchè gli altri Fogli udinesi, pur dopo i Comizi politici, e almeno per due settimane, seguitarono ad emettere meste lamentele per certe disillusioni subite (mentre la *Patria* non aggiunse una sola parola al risultato delle urne), io comprendo il dovere di giudicare, in piena calma, quel risultato, e mi propongo di darne equo giudizio. Difatti dai Collegi del Friuli deve venire una parola amichevole agli Eletti del 3 giugno, prima del ritorno, dopo tante vicende, al loro seggio nell'Olimpo dei Legislatori.

Però se non è probabile che, pel nuovo Re, debbasi rinnovare la Rappresentanza nazionale e iniziare una nuova Legislatura, torna opportuno che eziandio i nostri nove Rappresentanti sappiano che cosa, dopo quelle vicende, da loro si aspetta pel bene dell'Italia.

Quindi opportuno il discorso, quantunque con maggior studio diretto alla Politica ne' rapporti con l'Amministrazione e coi minori uffici.

E sappiano que' Rappresentanti onorevoli, e così tutti i cittadini aventi incarichi nelle pubbliche Amministrazioni, che se si parlerà di loro e di quelli uffici, egli sarà *sempre per la concordia.*

G.

Attraverso l'Appennino toscano.

Bardalone Pistoiese, 5 settembre.

— Randagio per questi poggi e monti amenissimi, ricchi di vegetazione sul fianco meridionale, stenti e poveri da settentrione, vado da parecchie giornate girondolando.

Il linguaggio di questi semplici montanini è purissimo, gradevole all'orecchio anche là dove la pronuncia risente del modenese o del bolognese di cui spessa e diffusa senti l'inflessione finale e l'accentuale. Come deve piacere a tutti questa parlata scevra di bastardumi e di neologismi, rude come la corteccia de' castagni, de' cerri, de' lecci, ma come questi d'un profumo boschereccio naturale punto stucchevole!

— Mi giovo delle carte topografiche militari, dove posso, chè — ve lo dico apertamente — se hanno segnate bene le strade, i monti ed i fiumi; le vie mulattiere, i sentieri, le salite ed i dati altimetrici sono talvolta errati e molte volte manchevoli, se non mancanti del tutto.

Se le carte delle Alpi sono state eseguite colla discutibile precisione di queste dell'Appennino, in caso di guerra al confine c'è da attenderci Adue e Adue!

— Le vie qui sono tenute molto bene; vi mancano però quelle utili indicazioni che sono da noi, che servono sì bene per non scambiare le strade. In tanti giorni di cammino io ne ho incontrata una sola del beato tempo del gran duca, la quale è ad ovest di Mammiano e, trascurando i piccoli e grandi posti fra i due limiti che indica, dice semplicemente *Per Pescia. Per Modena.* Sulle vie principali sono pietre miliarie e chilometriche; ma non mi è riuscito capire da dove comincia la numerazione e come s'intralciano senza regola, nè dove mettono capo. A Cireglio ne chiesi spiegazione ad un capo mastro. Seppe rispondermi per la sola via che va da Pracchia a Pistoia; si fece poi un dovere di farmi notare come il campanile di quel grazioso paesello, steso su lenta riviera, è pendente per effetto del continuo lento avvallare di tutta l'ubertosa costa che, pur troppo, è destinata ad una immensa frana tremenda.

— La settimana passata qui un vedovo ripigliava a moglie una vedova. Nella serata, come da noi, gli fecero la *sdrondenade* a suono di trombe e di corni. Non so se si siano divertiti più i sonatori a ciel stellato, oppure i due che si grogiolavano fra le lenzuola.

— In uno dei vicini paesi l'ufficiale di posta è per giunta droghiere, tabaccaio, vinaio, trattore, macellaio, ecc., ecc.; ed essendo che la posta è quella che gli apporta vantaggi minori; lui se ne occupa meno che può, anzi, quando arriva il sacco, è molto se egli ne fa la verifica e la timbratura da sè, e consegna le corrispondenze a chi le domanda (qui non usano postini). Il più delle volte attende al negozio e lascia che entrino nell'ufficio a piacere e si facciano la parte del *bottino*. Un dì c'era un branco di sfaccendati che vi passava l'ora. Giornali e stampe passano prima per le loro mani (c'è anche il medico, forse per rimediare a qualche busta strappata!) poi è facile che arrivino a destinazione. La *Patria* p. e., so che è piaciuta tanto per le lettere siberiane e per gli articoli del direttore. Il bel tipo di impiegato postale è interessante. Una mattina un villeggiante inglese si presentò per spedire un telegramma d'urgenza. Il nostro brav'uomo rispose che a stomaco vuoto non gli riusciva telegrafare; si fece quindi portare il fiasco del vin bianco, il salame ed una pagnotta, e li affettò e mangiò a suo bell'agio. Ha sei marmocchi, la moglie e due serve. Quando gli salta il ghiribizzo o gli affari non gli van bene, se li chiama tutti vicino, e giù botte con ciò che gli capita tra mani. I poveretti, che sanno la vagia, fanno a chi arriva ultimo, perchè allora egli non ne può più, e se la cavano con poche e leggere.

— Spessi sorgono tabernacolini ai crocicchi anche nei boschi. C'è sempre la *Vergine addolorata*, figurina in ismalto ad altorilievo; porta una lunga spada fra le mani e le altre sei... dietro le spalle. Ieri ad un crocevia osservai un tabernacolino di recente costruzione; sotto l'*addolorata* c'è l'iscrizione in pietra: *pulitana Corsini per aver ottenuta la grazzia;* sopra, una lista per le elezioni politiche, con la scritta *Non votate Lemmi perchè è massone;* sotto, un'altra con *Non votate Farini che non crede in Dio;* e traversalmente, a pennello, si legge: *Tutte botteghe!*

Io non so come non abbia fatto sue rimostranze il *Vaticano* di Bardellone, che è un casotto sostenuto da undici pali (potranno, io suppongo, raffigurare i dodici apostoli, visto che il dodicesimo è a terra marcio e può rappresentare Giuda), dove alloggiano di passata pecore, porci e simili. Forse la prima casa di S. Pietro assomigliava a questo Vaticano ideale.

— Da casa mia comincia una lunga salita; i carri e le carrozze abbisognano di trapelo, cioè dell'attacco di mucche, cavalli e altro. Accanto a me abita un maniscalco, che a tempo e luogo fa lo scalpellino e, alla domenica, il barbiere. Per giunta si serve di un cavallo per fare trapeli: lo dice chiaro la scritta appesa al braccio del lumicino della *Vergine*, così espressa:

qui si pren
dono tra
peli.

G. C. Costantini.

IL RITORNO
del Duca degli Abbruzzi.

Altri particolari interessanti sul viaggio — Gli scomparsi — L'annunzio della morte di Umberto.

Berlino, 7. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Tromsoe: Il duca degli Abruzzi che fu realmente direttore della spedizione polare, era idolatrato dai suoi.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* dice che la *Stella Polare* avanzò lo scorso anno per Nachtigalesund e Britishacanal fino a 82 gradi e 4 minuti, ma non vi formò stazione invernale e ritornò a Tafelbay sulla costa occidentale del paese dell'arciduca Rodolfo a circa 81 gradi e 55 minuti, ove la *Stella Polare* venne arrestata dai ghiacci al principio del settembre 1899. Avendo la pressione dei ghiacci danneggiata seriamente la nave, l'alloggio invernale venne costruito a terra con tende a 200 metri di distanza dalla nave. Vi si disposero i letti e i 120 cani.

Il Natale e il capo d'anno furono festeggiati; la salute dei membri della spedizione era eccellente, ma appunto nel giorno di Natale, durante esercizi colle slitte, il duca ebbe gelate due dita della mano sinistra e in causa di tale indisposizione rimase parecchi mesi sotto la tenda, preparando il viaggio con le slitte.

Nel febbraio la temperatura era di 52 gradi sotto zero.

Le quattro spedizioni inviate verso il nord partirono assieme il giorno undici marzo.

Il gruppo di cui la sorte è tuttora ignorata, comprendeva il tenente di vascello Querini, la guida alpina italiana Oller e il macchinista norvegese Streken; l'altro gruppo composto di tre uomini e di un medico marciò per 20 giorni raggiungendo 83 gradi. Ritornò poi alla *Stella Polare* dopo 24 giorni.

Il gruppo agli ordini del comandante Cagni, composto di un marinaio italiano e di due guide alpine giunse fino all'86 grado e 33 minuti, interrompendo poi il viaggio per la mancanza dei viveri.

Le correnti marine spinsero i viaggiatori verso occidente, finalmente giunsero a sud-ovest ad Omanegisland e dopo 15 giorni a Tafelbay. Furono assenti 115 giorni e partirono con sei slitte e 45 cani.

La *Stella Polare* non rinvenne nessuna traccia di Andrèe.

Di 123 cani che erano imbarcati sulla *Stella Polare* ne rimasero soltanto 14

La spedizione uccise oltre un grandissimo numero di foche e di uccelli polari, 40 orsi bianchi e un cavallo marino di una specie rara.

Copenaghen, 7. — Un telegramma privato da Cristiania annunzia che il duca degli Abruzzi ricevette la notizia della morte del Re Umberto dalla *Hertha*.

Il duca ne rimase profondamente commosso. La bandiera della *Stella Polare* fu issata subito a mezz'asta.

I risultati scientifici della spedizione.

I risultati scientifici della spedizione sono considerevolissimi; si fecero delle osservazioni barometriche e sopratutto delle osservazioni regolari meteorologiche, che sono di grande importanza in quest'anno, perchè le stesse osservazioni si fecero allo Spitzbergen.

Il saluto del duca degli Abruzzi. I dispacci del Governo.

Roma, 7. Il Re ricevette dal duca degli Abruzzi un affettuoso dispaccio in cui esprime lo strazio dell'animo suo per l'assassinio di Re Umberto.

L'on. Saracco, il Ministro Morin, l'ammiraglio Magnaghi e la società geografica mandarono al duca dispacci di congratulazione.

Il Duca sarà promosso.

Assicurasi che appena tornato in Italia il duca degli Abruzzi verrà promosso capitano di corvetta. Al Cagni verrà conferita un'alta onorificenza.

L'entusiasmo per il duca degli Abruzzi in America.

Roma, 7. Un dispaccio da New York alla *Tribuna* narra che i giornali americani pubblicano ritratti e biografie del duca degli Abruzzi. Entusiasti della sua impresa dichiarano che superò i suoi predecessori.

La colonia italiana esultò.

L'itinerario del duca — La visita a Misurina.

Roma, 7. Il Duca degli Abruzzi rientrando in Italia si recherà a Misurina dalla regina Margherita, alla quale è già stato annunciato il suo arrivo.

La regina madre perdurando il tempo splendido, prolungherà il soggiorno a Misurina fino alla metà di settembre.

Visitata Margherita a Misurina, il Duca proseguirà per Torino e Roma, dove si fermerà il tempo bastante per visitare la tomba di re Umberto, per ripartire tosto direttamente per Napoli.

Il tenente di vascello Querini. Strana predizione su di lui, che si è verificata.

Il tenente di vascello Querini che pur troppo si deve annoverare fra gli scomparsi della spedizione del duca degli Abruzzi, era nato a Milano il 16 dicembre nel 1867; fu nominato tenente di vascello nel 1898.

Fu in missione a Zanzibar ed a Lacanea e fu decorato con la medaglia d'argento al valor militare perchè si distinse nella repressione di un ammutinamento di gendarmi turchi avvenuto il 2 marzo 1897.

Circa due mesi fa a Venezia alcuni giovanotti spiritisti, usciti impressionati da una loro seduta, narravano come il medium, a domande relative alla sorte della spedizione del duca degli Abruzzi, avesse rivelata la morte di uno dei suoi componenti, il tenente di vascello Querini, nei deserti polari.

Tale triste previsione venne quella sera stessa scritta in doppio e suggellata in due buste da lettere.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Queste parole mi dettero la chiave dell'enigma, e promisi a me stesso di star bene attento e di non discorrere oltre il bisogno, tanto più che negli occhi di Lidia, che ogni tanto si posavano su di me, io leggeva chiaramente come una specie d'avvertimento, come se mi dicessero di stare in guardia.

Intanto il marchese proseguiva:

— . . . . Servigi che noi non dimentichiamo, non è vero marchesa?

— Certo ma ben mi avveggo che al signor De Monti duole si ricordino certi fatti. La sua modestia non lo permette..., tralasciamo dunque questi discorsi....

— Infatti, o signora marchesa, è assai meglio non parlarne. Io non ho fatto, in ogni caso, che il mio dovere; e la ricompensa che ho ottenuto supera quanto ragionevolmente potevo sperare.

Loro signori mi colmano di gentilezze, di cortesie senza mio merito.

— Modesto, quanto generoso. Mi fa piacere udirvi parlare in tal modo. Voi siete proprio la fenice fra i giovani.

— Oh, signor marchese....

— Via, via, non arrossite. E così, avete voluto proprio provare che la gentilezza è innata negli italiani? Vi siete offerto di far da guida a mio cugino per fargli comprendere e gustare le bellezze innumerevoli di quest'alma Roma. Badate che vi stancherà presto, poichè è un forte camminatore... vero tedesco.

— Ed anche noi italiani sappiamo camminare — risposi sorridendo. — Da Torino a Roma la distanza è molto forte eppure in po o tempo l'abbiamo superata.

— Bravo! ben risposto!... che ne dite marchesa?

— Non per nulla il signore è italiano...

— E figlio di Macchiavelli...

— Oh, di grazia, signor marchese, non evocate il nome dell'immortale nostro politico; se io mi sono permesso un innocente freddura. E non vogliate attribuire alle mie parole un senso che non hanno.

Avrei voluto ancora soggiungere non essere un bel complimento per noi italiani, quel sentirsi ad ogni poco risuonare all'orecchio il nome del Segretario della Repubblica di Firenze, aggiuntovi l'epiteto o di discendenti o di figli. Pace all'anima sua, Macchiavelli era un gran politico, ma era anche un uomo astuto, subdolo, cosa però che in politica è molto necessaria.

— Via, non allarmatevi. E così da qual punto comincierete le vostre escursioni?

— Dalla città Leonina — rispose il conte che fino allora non aveva aperto bocca. — Ed a proposito vorrei pregarti di un tuo biglietto per l'ambasciatore di.... accreditato presso la Santa Sede.

— Fortunatissimo di potere esserti utile. Ti prego suona il campanello.

Il conte obbedì.

Entrò il servo a cui il marchese disse:

— Scendete negli Uffici e pregate il cancelliere dell'ambasciata di stendere in mio nome due righe di presentazione dei signori conte Guglielmo di R... ed Armando De Monti, al signor conte di L... ambasciatore presso la Santa Sede. Avete inteso?

— Sì, signor conte.

— Attendete la missiva e portatemela ch'io la firmi. Andate. Così sarete certi di poter essere ammessi a visitare tutto ciò che vorrete.

Il Vaticano è una specie di fortezza in istato d'assedio, ove non possono entrare altri che quelli provveduti della parola d'ordine.

Strana condizione di cose che ci dà molte seccature a noi altri ambasciatori. Il più piccolo incidente che capiti assume in causa dello stato anormale delle cose una importanza capitale.

— E di chi è la colpa? Non certo di noi italiani. Ma perchè Sua Santità si ostina a voler essere prigioniero? A non voler riconoscere Roma capitale d'Italia?

— Perchè?.. perchè a lui ciò torna di sommo interesse... specialmente per l'obolo.

E quand'anche egli acconsentisse, credete voi che coloro che lo attorniano, lo lascierebbero fare? Eh no.

Se Sua Santità acconsentisse a riconoscere il fatto compiuto, non vi sarebbe alcuna speranza pei suoi successori di ristabilire lo *statu-quo-ante*, e cioò il ristabilimento del potere temporale dei papi.

Questo non potrà mai accadere poichè non solo in tutta Italia, ma bensì in Roma stessa il partito clericale intransigente perde ogni giorno terreno.

Le encicliche, le proteste papali lasciano il tempo che trovano, non commuovono più. E ben pochi sono in oggi coloro che credono ancora alla prigionia, alle sofferenze del vicario di Cristo.

Da parte poi delle potenze cristiane il papa nulla ha da sperare, poichè esse non hanno nè l'interesse nè la voglia di sollevare la questione romana, ormai seppellita, chè altrimenti si troverebbero di fronte alle eventualità di guerra; guerra ingiusta che solleverebbe in massa il popolo italiano il quale non si lascierebbe certamente spogliare della sua capitale, il di cui acquisto costò a tanti e tanti generosi la vita.

Intendiamoci bene, non è l'uomo politico che parla, e spero che voi non vorrete pubblicare le mie parole che mi comprometterebbero non poco col mio governo.... — aggiunse sorridendo.

— Oh, le pare! — risposi.

— Scherzo.... sapete. Ma mi accorgo che io vi annoio, non è vero marchesa?

— V'ingannate. Io donna ascolto e taccio. Voi sapete meglio di me ch'io non comprendo la vostra politica, anzi la odio, poichè non contenta di rubare tante belle intelligenze all'arte ed alla scienza, atrofizza il cuore e non poche volte ingenera la malattia del suicidio.

— Siete molto pessimista... e non è vero che noi diplomatici abbiamo il cuore atrofizzato e incapace di sentire vivamente, forse più di ogni altro.

Queste ultime parole il marchese le disse sottolineandole.

— Non ho parlato per voi. Parlo in tesi generale e sono pronta a sostenere quello che ho detto, citandovi fatti e date.

— Quando è così.... Ma donde proviene l'odio così accerrimo che avete per la politica?

— Donde proviene? e me lo chiedete?... Ma via tralasciamo questa inutile discussione. Già noi donne la politica la facciamo col cuore.

(Continua).

Giunta la notizia della scomparsa del tenente Querini, che veniva in gran parte a confermare la predizione del medium, quelle persone rammentarono la impressionante coincidenza.

Non si tratta di mistificazione, non sola per la serietà delle persone che narrarono il fatto, ma anche perchè, la cosa venne raccontata circa due mesi fa, quando nessuna possibilità al mondo v'era di poter apprendere la ferale notizia.

—

La famiglia del tenente di vascello Querini è veneziana, e ivi dimora abitualmente.

Lo sventurato ufficiale era il solo veneziano che facesse parte della ardita spedizione e partì pieno di fiducia e di entusiasmo.

Poche sere prima della partenza gli amici gli offrivano una cena di addio!.

Una medaglia d'oro

ai reduci della spedizione.

Il giornale l'*Adriatico* apre una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro a ciascuno dei reduci della spedizione, con una scritta che attesti loro la riconoscenza e l'ammirazione affettuosa del paese dei Zeno e dei Caboto, primi esploratori della nordiche regioni.

Saranno accettate anche le più modeste offerte.

Cronaca Provinciale

San Giorgio di Nogaro.

Buoni principii. — Le prime prove saccarimetriche con le barbabietole raccolte qui, sui nostri terreni, diedero risultati eccellenti: questa è la lieta notizia che posso mandarvi; tanto che ne saranno certissimamente più che contenti anche i nostri agricoltori, ai quali va un premio ogni qualvolta il grado saccarimetrico raggiunto superi quel dato limite, e molti saranno quelli che saranno premiati.

Questa redditività delle nostre barbabietole viene a compensare la deficenza che quest'anno si ebbe generalmente nel raccolto — e non qui solo, ma in tutta l'Italia.

Un altro fatto che conforta per l'avvenire di questa industria, nella nostra plaga: ed è che i nostri contadini hanno compreso molto bene le istituzioni di cui fu larga verso di essi la società, così che portano alla fabbrica il loro raccolto di barbabietole in modo perfetto e non solo irreprensibile, ma quasi tutti anche lodevole. Con popolazioni così intelligenti si può sperare sempre meglio.

— Poichè sono a parlarvi di barbabietole, vi accennerò che l'altra settimana ebbero luogo in Privano, per cura del Circolo agricolo di Palmanova, le prove d'estradizione delle barbabietole da zucchero. Si provarono le forche cavatrici, l'aratro Sack, il corpo scavatore Bächer, il corpo scavatore Sack, e l'aratro scavabarbabietole Bächer. Senza pretendere di dire l'ultima parola, si può dire che tutti questi strumenti si mostrano adatti all'estradizione, però i migliori risultati si ebbero dal corpo scavatore Bächer (che si applica a qualunque aratro, non richiede molto sforzo di trazione, potendo bastare due buoi, e smuove le barbabietole in modo che dopo si possono colla massima facilità estrarre) e dall'aratro scavatore Bächer, che fa un lavoro più completo ancora.

Il Circolo agricolo di Palmanova, per agevolare agli agricoltori questa operazione, ha acquistato buon numero di corpi scavatori Bächer che verranno a costare circa 24 lire, ed alcuni aratri scavabarbabietole Bächer che verranno a costare da 98 a 100 lire ciascuno.

Come vedete, quel circolo segue proprio la via più pratica per mandare avanti l'agricoltura nel circondario: esso continua per tal modo a rendersi benemerito del paese.

Pordenone.

Manovre militari — Soldato travolto in un fossato. — *7 settembre (B)* — Jeri incominciarono le manovre mobili e durante la mattinata si videro delle segnalazioni.

Jeri mattina presero la fuga i cavalli dell'officina Guide. Pur troppo il soldato Muratori Evaristo, di Enrico, di anni 22 da Bologna, venne travolto in un fossato. A cura dell'egregio dottor V. Guarnieri, essendo il fatto accaduto in quel di Fontanafredda, venne trasportato in questo Ospitale Civile. Fu tosto visitato dal capitano medico, dal tenente medico e dal cav. dott. Basilio Frattina direttore dell'Ospitale.

Gli si riscontrò grande commozione cerebrale; però non è a dubitarsi della sua guarigione. Lo visitai io stesso e gli auguro di gran cuore guarisca in breve.

Palazzo della Stella.

Per avvantaggiare l'agricoltura. Il nostro Circolo agricolo assunse, dopo lunghe pratiche, la rappresentanza per tutto il mandamento di Latisana, del seme bachi prodotto dall'osservatorio bacologico Girolamo Spagnol e C. di Vittorio (Veneto).

Artegna.

Sotto un carro.

L'impresa Leonardo Rizzani di Udine, ha assunto il lavoro di costruzione del vasto stabilimento per la lavorazione dei cascami di seta, che fra non molto sorgerà ad Artegna, ed il trasporto della pietra occorrente alla costruzione stessa, viene fatto a cura dell'impresario De Monte.

La sera di mercoledì, un carradore, mentre accompagnava un carro carico di pietra tirato da due buoi, inciampò, cadde e le ruote del carro passate sopra una gamba, gliela fracassarono.

Venne raccolto e trasportato in grave stato in Artegna.

Un friulano guardia di città che uccide un ladro.

Stefano Juretigh di Rodda, ex carabiniere, venne arruolato guardia di città nel febbraio di quest'anno e poscia mandato in servizio a Genova.

Ora apprendiamo dai giornali di quella città, che trovandosi l'altra notte con altri due agenti in perlustrazione in via Milano, avendo già fermati due individui che non opposero resistenza, ed uscivano da un portone di una casa in atteggiamento sospetto, sopraggiunse un terzo che, armato di un palanchino, atterrò la guardia Parodi.

Allora la guardia Juretig, estratta la rivoltella, sparò un colpo in aria per intimorire i ladri, i quali tentarono di afferrare lo stesso Juretigh e disarmarlo. L'agente fece fuoco una seconda volta, e il terzo ladro, certo Maurizio Bertoletti, colpito all'addome, dopo alcuni passi stramazzò in un lago di sangue e tsasportato all'ospitale poco dopo morì. Aveva 23 anni ed era pregiudicato.

La guardia Juretigh si consegnò ai suoi superiori.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R Istituto Tecnico

7 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754 3	752.9	753.4	752 9
Umido relativo	75	52	79	—
Stato del cielo	cop	misto	cop	cop
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 - E	3 - W	calma	calma
Term. centig.	18 0	23 4	19.2	18.8

7	Temperatura	massima	24.8
		minima	13.4
		minima all'aperto	11.9
8	Temperatura	minima	16.4
		minima all'aperto	16.1

Venti deboli o settentrionali sulla valle Padana; meridionali altrove. Cielo nuvoloso sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

Il "Numero unico,,

che si sta compilando — come già fu accennato — a cura della *Lega XX Settembre* promette di riuscire assai interessante e simpatico mercè la schiera di numerosi ed elettissimi collaboratori.

Sarà in 8 pagine di grande formato, edizione di lusso, e sarà in vendita a soli 5 centesimi.

Conterrà, fra l'altro, una splendida ode di Riccardo Pitteri, il nobilissimo poeta triestino, e scritti, oltrechè di egregi concittadini e comprovinciali, di illustri scrittori e pensatori, quali Graziadio Ascoli.

Si pregano vivamente i signori collaboratori di sollecitare l'invio degli scritti.

Così pure si pregano coloro che desiderano acquistar copie di prenotarsi in tempo, scrivendo alla *Lega XX Settembre.*

Concerti musicali.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1 Marcia « Venezia » — Dal Cioppo
2. Valzer « Mazzo di Nozze » — Lamothe
3. Sinfonia « Il Maestro di Cappella » — P. ér
4 Pensiero Elegiaco ad « Umberto I » — D. Montico
5. Atto III « La Bohème » — Puccini
6. Marcia « Lorraine » — Ganne

—

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 8 pom, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ramberg » — Sommer
2. Reminiscense « Mefistofele » — Boito
3. Valzer « Vita Palermitana » — G. Walter
4. Fantasia « Edgar » — Puccini
5. Fantasia « Nuptiae » — Montico
 a) Marcia Nuziale
 b) Nel Tempio
 c) Dal Tempio al Talamo
 d) Duetto amoroso
6. Marcia « Piccoli Pulcinelli » — Bery

Arte antica.

Molte volte accade che artisti, dilettanti, professori d'orchestra, concertisti ecc. cerchino certi strumenti d'arco di pregio antico e di autori italiani, e non sappiano ove si trovino. Ebbene, il signor Edoardo Buccini, che tiene il Caffè alla Posta, ha un bell'assortimento di tali strumenti d'arco antichi, ed ivi gli amatori hanno agio di sceglière, certo che ne andranno soddisfatti.

Per i festeggiamenti del novembre.

Alla riunione di ieri sera, indetta dal Comitato esecutivo per la Esposizione regionale del 1903, con lo scopo di concretare una serie di divertimenti per il prossimo novembre a vantaggio di tale Esposizione, intervennero i sigg. comm. Elio Morpurgo, Beltrame Antonio, Cossio, prof. Del Puppo, dott. Valentinis, Burghart, Mason Giuseppe, Driussi Ettore, De Paoli, De Candido, cav. Barbieri, ing. Sendresen, avv. Caratti, conte Detalmo di Brazzà, prof. Garassini, Antonio Padoani, Emanuele Albini, dottor Mercatali e diversi altri. Come Associazioni, erano rappresentate le seguenti: Commercianti e Industriali, Agenti di commercio, Società ginnastica, Società operaia generale, Unione velocipedistica, Touring club, Mazzucato, Circolo Verdi, Circolo Regina Margherita, Società del giuoco al pallone, Società del Lawn-Tennis. — Presiedeva il comm. Morpurgo.

L'onorevole deputato, ringraziati i presenti per la loro gentile adesione, espone il programma concretato dalla Commissione, vale a dire: concorso automobilistico o ciclistico, concorso o gara libera di bande musicali, mostra campionaria, spettacolo teatrale, festival e spettacolo pirotecnico. Apre, su queste comunicazioni, la discussione.

Gli spettacoli dovrebbero cominciare negli ultimi di ottobre, e finire verso i 10-11 novembre. Il Comune sembra disposto a contribuire L. 6500 (avendo, delle 8000 stanziate in bilancio, spese 1500 nella costruzione e demolizione dello steccato in piazza d'armi).

In seguito a diverse ragioni esposte dal sig. Driussi, principale la stagione piuttosto avanzata, vennero scartati addirittura il concorso automobilistico e ciclistico.

Si progettò invece, in seguito a proposta del dott. Mercatali e d'altri, di concretare un torneo di scherma, una gara di law-tennis, al pallone e possibilmente una ascensione areostatica. — Il compito per la scherma fu affidato ai sigg. dott. Mercatali, Carlo Burghart e ing. Sendresen; per la gara di lawtennis al dott. Caratti; pel giuoco del pallone all'ing. Sendresen, e per l'ascensione areostatica al signor Giovanni De Paoli.

Fra la gara libera delle bande musicali ed il concorso bandistico a premi, fu scelto quest'ultimo, semprechè si abbia l'adesione preventiva d'un dato numero di corpi bandistici che assicurino l'esito; in caso contrario, ed in seguito a proposta del dott. Mercatali, si ventilò il progetto di officiare la celebre banda civica di Venezia perchè voglia acconsentire di dare tra noi uno dei suoi famosi concerti; o al caso, qualche altra.

Per la mostra campionaria si aspetta, per l'effettuazione, il concorso dell'Associazione Commercianti, ed il cav. Barbieri accettò l'incarico di interpellare in proposito il Consiglio sociale. Al cav. Barbieri, ch'è presidente di quella Associazione, è quindi affidato il compito, al caso, di organizzare la mostra.

Per lo spettacolo d'opera fu affidato, ai signori comm. Morpurgo, Emanuele Albini, dott. Umberto Caratti e Antonio Beltrame, l'incarico d'iniziare pratiche in argomento, e di ottenere un sussidio di L. 1500 da parte del Municipio.

Il festival e lo spettacolo pirotecnico sono in massima scartati, e per la troppa spesa e per l'incertezza dell'esito, data la stagione; del resto si pregò il prof. Del Puppo a studiare l'argomento per potere, se fosse possibile, effettuarli.

Il dott. Mercatali accenna anche alla opportunità di tenere qualche conferenza, e crede che si potrebbe officiare il poeta veronese Barbarani, che piacque molto anche a Milano. — L'idea fu accolta favorevolmente, e si diede incarico al proponente medesimo di occuparsi per tradurla in atto.

—

Le varie *commissioni* ieri nominate, e che siamo venuti enumerando, riferiranno all'assemblea mercoledì venturo, alle ore 16; assemblea che si radunerà di nuovo alla Camera di Commercio.

Fatto grave.

Ieri mattina, fra le stazioni di Tricesimo e S. Pelagio fu lanciato un grosso sasso contro il treno proveniente da Pontebba e che arriva ad Udine alle 9 circa: sasso che ruppe i vetri e andò a cadere nello scompartimento in cui, fra altri, trovavasi l'ing. Rubic.

I carabinieri arrestarono persone sospette ma senza alcun risultato; è sperabile che si venga a scoprire il colpevole.

Vita militare.

Furono accettate le dimissioni del sottotenente di artiglieria Totis, del distretto militare di Udine.

Il *Giornale Militare* pubblica le norme d'avanzamento pel 1901 degli ufficiali in congedo con anzianità dal 1892, per i colonnelli; dal 1897, per i tenenti colonnelli; dal 1895, per i maggiori; dal 1887, per i capitani; dal 1888, per i tenenti: dal 1865 per i sottotenenti.

I militari di prima categoria della classe 1875, appartenenti all'artiglieria da campagna a cavallo, escluso il treno, sono chiamati alle armi per istruzione dal primo ottobre, per il periodo di venti giorni.

Congresso ferroviario.

Alla riunione che si tenne jeri in Venezia dai rappresentanti di Municipi e di Camere di Commercio venete, nonchè di deputati della regione, per trattare intorno al nuovo orario invernale; parteciparono l'on. Sen. comm. Antonino di Prampero nostro Sindaco, l'on. comm. Elio Morpurgo presid. della Camera di Commercio, l'on. De Asarta; scusarono l'assenza, aderendo a quanto fosse per decidersi nella riunione, gli onorevoli Valle e Monti.

Fu votata una protesta contro la Direzione generale delle ferrovie per la poca o nessuna considerazione in cui furono tenute sin qui le domande della regione veneta.

Dopo lunga discussione, su proposta dell'onorevole Morpurgo fu deliberato di chiedere che sia accordata la terza classe ai diretti che percorrono la linea Venezia - Udine - Pontebba e Venezia - Udine - Cormons.

Si deliberò altresì di chiedere che sia provveduto al materiale ferroviario, in modo da togliere il gravissimo inconveniente (che ogni anno si manifesta) della sua deficienza nelle epoche di maggiore bisogno.

Finalmente fu deliberato che una Commissione composta dei rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Veneto abbia a concretare le domande da farsi in ordine agli orarii ferroviari, e debba poi presentarle al R Ispettorato ferroviario, giovandosi del concorso validissimo degli onorevoli senatori e deputati del Veneto.

La riunione della Commissione ebbe luogo ieri stesso.

—

Il Congresso adottò anche i seguenti ordini del giorno della Camera di commercio di Udine, presentati dal vicepresidente on. Morpurgo:

I.o

Considerato che il treno omnibus 592, il quale parte da Venezia alle 18.30 ed arriva a Udine alle 23.25, è troppo tardo ed incomodo, specie nella stagione invernale, per il ritorno a Udine; ritenuto che la regione percorsa dalla linea Udine-Venezia ha diritto a un miglior trattamento e a qualche riguardo da parte della Società Adriatica

si reclama

che l'omnibus 592 sia reso accelerato, così da mantenere la coincidenza a Mestre col diretto di Milano, la coincidenza a Casarsa col 648 di Portogruaro e di ottenere un più sollecito arrivo a Udine.

II.o

Considerato che (non tenendo conto del treno misto 583, il quale arrivando da Trieste a Udine alle 4.10 del mattino non corrisponde affatto allo scopo di servire i viaggiatori) il primo treno da Trieste a Udine è l'accelerato che arriva a Udine alle 11.10, in un'ora cioè troppo tarda;

si domanda

che si trovi modo di far giungere un treno da Trieste o da Gorizia o, almeno, da Cormons, a Udine tra le sette e le nove del mattino.

III.o

Considerato che converrebbe ai viaggiatori da e per Venezia di approfittare del tratto Udine-Portogruaro della Società Veneta e che il nuovo orario invernale renderà anche maggiore tale convenienza;

si domanda

che le Società Adriatica e Veneta distribuiscano biglietti in servizio cumulativo per il viaggio Udine - Venezia.

IV.o

Considerato che in Friuli nessun treno diretto porta carrozze di terza classe; considerato essere opportuno e giusto che tale servizio, il quale ora cessa a Treviso, sia esteso anche alla provincia di Udine, che ha un notevole movimento di operai emigranti temporaneamente all'estero;

si domanda

che anche in Friuli venga adottato nei treni diretti, il servizio per i viaggiatori di terza classe.

Espositori friulani premiati a Parigi.

All'elenco pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* devono essere aggiunti i seguenti espositori:

Canciani e Da Ponte, Plaino (Udine) — liquori — menzione onorevole.

Frizzi A. e C. — medaglia d'oro — trattura della seta.

Gianfranceschi e C. — medaglia d'argento — id.

Collaboratori: Luciano Marai, direttore della filanda Frizzi di Udine, medaglia d'argento.

Associazione Agraria Friulana (per il Comitato acquisti) medaglia d'argento.

Questo desumiamo dalle bozze dell'elenco ufficiale. Aggiungiamo che la ditta Canciani e Da Ponte ottenne anche due medaglie d'argento, una per gli apparecchi di distillazione sistema Da Ponte, (apparecchi ideati e brevettati dal signor Matteo Da Ponte Chiavris, Udine) e l'altra per le acquaviti.

Teatro Minerva.

Ecco l'interessante programma che sarà svolto nel concerto di lunedì venturo, iniziato dal Circolo filarmonico G. Verdi ed a vantaggio del tenore e concittadino signor Luigi Visentini:

Parte Prima:

1. Mozart. — « Ouverture » nell'opera « Don Giovanni » — orchestra.
2. Verdi. — Romanza nell'opera « Aida » — tenore Visentini.
3. Ganne — « Arlequinade » — pizzicato per archi.
4. Zardini — Romanza — Basso Teobaldo Montico — con accompagnamento d'orchestra.
5. Guarnieri — Sinfonia « Il musicomane » — orchestra.

Parte seconda:

1. Catalani — Danza delle undine nell'opera « Loreley » — orchestra.
2. Ponchielli. — Romanza nell'opera « Gioconda » — tenore Luigi Visentini.
3. Verdi — Romanza nell'opera « Don Carlos » — Basso Teobaldo Montico.
4. Verdi — Grande centone nell'opera « Rigoletto — orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. *Giacomo Verza.*

Prezzi: ingresso platea e loggie L. 1 — Loggione 0.40 — Poltroncina 1 — Sedia 0 50 — Un palco 5 00

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *Ormut l'avvelenatore* — Spettacolo diviso in 4 parti.

Prima sappresentazione del grandioso ballo adorno di sfarzose decorazioni e sorprendenti meccanismi, dal titolo: *Excelsior.*

Banca d'Italia.

A datare *da lunedì 10 corrente*, la succursale funzionerà tanto pel servizio di Banca come per quello di Tesoreria, nei nuovi locali in via Gemona n. 1, ex palazzo Antonini.

Gara ai birilli.

Nei locali della Trattoria alla Cisterna, via Villalta n. 10, per cura della « *Società del Bicchiere* » venne indetta una libera gara ai birilli, nei giorni 16 e 17 corr., con premi in denaro e medaglie.

Per le feste di Maniago.

Sono partiti, questa mattina, una ventina di ciclisti della Unione velocipedistica udinese; altri si propongono di partire con la seconda squadra, verso le ore tredici... se il tempo non peggiora, dappoichè stamane si mostra annuvolato.

—

Alle gare di tiro a segno provinciale parteciperà un gruppo di tiratori scelti della nostra città.

Concerto.

Questa sera e domani sera *alle ore* 8 nella Birraria - Trattoria « Alle Tre Torri » in Mercatovecchio avrà luogo un concerto vocale e istrumentale.

All'Ospitale

venne medicato Pietro Vidussi fu Giacomo d'anni 25, mercante di carbone, abitante in via di Mezzo N. 31, per ferita alle dita delle mani riportate con una sega circolare, guaribili in otto giorni.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	130 60
Romania	104 —	Napoleoni	21.25
Sterl. inglesi	26.70		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a L. 106.67.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di *Carolina Giacomelli-Benuzzi*: Pez Ermanno di Porpetto L. 2, Famiglia De Poli L. 1; di *Franceschinis cav. dott. Francesco*: De Belgrado co. Orazio L. 1, Nimis Alessandro L. 1; di *Tambato Pietro*: Valle Giovanni L. 1; di *Mussinacco-Beorchia Francesca di Cercivento*: Mizzan Vittorio di Tolmezzo L. 2.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Pietro Tambato*: co. Antonio Bellavitis L. 1; del *cav. dott. Francesco Franceschinis*: Senator Pecile L. 2, ing. Gio. Batta Cantarutti L. 2.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Una condanna che verrà appresa con dispiacere.

Ricorderanno i lettori come, nel 14 maggio passato, il Tribunale di Udine assolvesse, con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato, il signor Giulio Rodolfo Pirovano d'anni 41 da *Brescia*, gestore ferroviario alla nostra stazione, imputato: *a)* di peculato per avere in varie epoche dal 1 luglio 1897 al 31 dicembre 1898, sottratta la somma di lire 4705.58, con danno dell'amministrazione delle ferrovie Rete Adriatica; *b)* di falso per avere allo scopo di nascondere le sottrazioni nel gennaio, agosto, ottobre e dicembre 1898, creato delle rivalse fittizie sui transiti di Cormons, Chiasso e Pontebba, alterato documenti ometteudo registrazioni, aggiungendone, ed apponendo negli ultimi la firma falsa dei rappresentanti della Sülbban E. Vallon.

La sentenza era stata accolta, nella nostra città, con sentita compiacenza, perchè il Pirovano è conosciuto da tutti come incapace di azioni disoneste.

Contro quella sentenza, però appellavasi il Pubblico Ministero; e ieri si

discusse di nuovo la Causa, davanti la Corte d'appello di Venezia.

Il Pirovano non si presentò: e per quanto sappiamo, è ammalato. Aveva perciò prodotta domanda di rinvio: ma la Corte la respinse, e ordinò che la causa fosse proseguita in contumacia.

Il consigliere relatore, dott. Bononi, si soffermò specialmente a considerare le perizie e le deposizioni dei testi riguardanti la falsificazione delle bollette di transito.

Il P. M. espose i motivi pei quali riteneva la Corte dovesse accogliere l'appello da lui interposto e concluse il suo dire chiedendo che il Pirovano fosse assolto dall'imputazione di peculato ed invece condannato, a termini degli articoli 280 e 79 C. P., per l'imputazione di falso continuato, concedendogli le attenuanti. Propose quindi la condanna alla reclusione per mesi 11, giorni 20 computato il sofferto.

La P. C. nel mentre si associava alle conclusioni del pubblico ministero, chiese che il Pirovano fosse condannato alla rifusione dei danni verso l'amministrazione ferroviaria ed alle spese di costituzione di parte civile.

La Corte dopo essersi ritirata in Camera di Consiglio, condannò il Pirovano alla pena proposta dal Pubblico Ministero ed alle spese di costituzione di parte civile.

Il marito ed i parenti, addoloratissimi, danno il triste annuncio essere morta

Pasqua Cossetti - Pojani.

I funerali seguiranno domani, alle ore 17 (5 pom.), movendo dall'Ospitale.

Ieri alle ore 22, dopo pochi giorni di morbo crudele, munito dei conforti della religione, circondato dall'affetto della famiglia, serenamente rendeva l'anima a Dio

Francesco Pillan

nell'età d'anni 77.

La moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti, ne danno il triste annunzio, e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Camino di Codroipo; 7 settembre 1900.

I funebri ebbero luogo oggi, 8 settembre alle ore 11.

Voci dei privati.

Ancora l'elezione del Presidente alla Società operaia.

7 settembre. — C'è della gente che bisogna proprio giudicare affetta da presunzione. Io mi permetto dire che il *Giornale di Udine* ha preso una cantonata nel ritenere e stampare che il Consiglio della Società operaia dovesse, nella seduta di giovedì, trattare l'elezione del Presidente: e difatti la prese, poichè quelli sono argomenti riserbati all'assemblea generale; e che mostrava troppo il fianco, parlando di lavoro per la riuscita a presidente di un socio che appartiene ad un partito accentuato ecc. e propugnando il rinvio... a tempi migliori dell'elezione.

Ebbene, così scrivendo, io mostrai — per quei del giornale — di essermi imbizzito!.. Ma niente affatto, miei signori!. Non feci che approfittare della cortesia della *Patria* (la quale mai si rifiuta quando si tratti di questioni interessanti comunque il paese); e mercè di essa, ribattere i vostri suggerimenti interessati.

E mi do questo lusso anche oggi, rubando un'ora alle *molli piume* perchè credo di compiere un dovere verso la Società cui appartengo. E vi dirò primieramente che per me i soci sono... tutti soci: e tutti possono essere eletti consiglieri, direttori, presidenti ecc. ecc., purchè dimostrino d'interessarsi veramente alla Società e di volerne il bene e di volere il bene dei consoci: che importa il resto? Appartengano — come persone, a qualsivoglia partito: moderato, clericale, radicale, quel che volete: io non me ne curo: guardo alla loro onestà, guardo alla loro affezione per il sodalizio, alle loro premure verso di esso perchè prosperi, perchè si mantenga in quella considerazione che si è meritata finora. Voi guardate invece alla loro caratteristica politica: e chi vuole dunque introdur la politica nella Società?... Capisco: per voi non è politica il compartecipare a manifestazioni rispondenti ai sentimenti vostri politici: per esempio, non è politica, partecipare alla dimostrazione per il venti settembre: invece, vedete che son codino al vostro confronto, io giudico che questa sia politica, e avrei dato il mio voto contrario, se fossi stato consigliere, all'ordine del giorno che il vostro Cremese sostenne con discorso fin troppo elevato. Politica liberale, politica anticlericale quanto volete: ma politica; ed io vi cito l'esempio della Società Alpina Friulana, la cui direzione — così nel 1895 come ora — è del mio parere, e dalle dimostrazioni per il venti settembre si astiene, come da tante altre.

Voi, voi soli alzate la bandiera politica, appunto coll'accingervi a combattere un socio solo perchè «appar«tiene ad un partito politico accentuato» mentre noi combattereste se appartenesse ad un altro partito politico. Ed è calunnioso, ripeto, che stampiate — per combattere quella candidatura — esservi pericolo che i soci onorari e le istituzioni cittadine potrebbero... se mai... negare il loro contributo... Eh via! non son d'animo così meschino, i nostri maggiorenti. — Ve lo dimostra un fatto, fra gli altri, del quale sembra che voi non teniate conto: e si è che nelle ultime elezioni (press'a poco avvenne sempre la stessa cosa) i soci onorari i quali andarono a votare furono sei, credo: vedete adunque ch'essi stanno nella società per un sentimento generoso, che li onora; vi stanno perchè credono santa cosa contribuire a rendere forte una società così benefica: e non per pesare con le opinioni loro a dare alla società un indirizzo politico piuttosto che un altro.

Ma penso che non devo abusare della ospitalità che mi accorda la *Patria*, e perciò chiudo. Vedremo l'assemblea cosa deciderà, tra pochi giorni: e alla sua decisione ci sottoporremo: nè che essa decida in un modo o nell'altro, di fare la lotta subito o tra qualche mese... quando i soci onorari saranno tornati dalla campagna, cascherà il mondo.

Io ripeto solo che la lotta non dovrebbe portarsi sul terreno politico. Vengano i due o più nomi dei candidati: noi lotteremo in favore dell'uno e contro l'altro, mossi unicamente dalle considerazioni delle maggiori o minori attitudini del candidato, del suo dimostrato amore alla società, delle prove da lui date di questo amore. Che sia poi codino o radicale, verde o rosso, non ce ne preoccuperemo niente affatto. *Un socio.*

Memoriale dei privati.

Per fuggire l'ozio.

Si avvertono tutti gli Enti morali soggetti alla tassa di manomorta che nel prossimo dicembre scade il termine utile per produrre la denuncia di variazione delle loro rendite.

Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti nel cessato triennio, offro il mio operato anche per il nuovo.

Mi occupo inoltre nella estesa delle denuncie di successioni, nonchè di ricorsi in materia delle tasse di Registro, Ricch. Mobile ed altro, non chiedendo compenso che quando gli interessati avranno conseguito il loro intento.

Antecipo il pagamento delle piccole tasse ereditarie in favore degli eredi assenti o per quelli che non fossero in grado momentaneamente di soddisfare, evitando così ad essi di incorrere nelle multe e spese che pur troppo i meno abbienti soccombono.

C. A. Rioli.

Via Mercatovecchio n. 37.

LOTTO

Estrazione del 7 settembre

Venezia	45	18	60	56	83
Bari	4	55	88	67	16
Firenze	80	62	13	82	32
Milano	43	64	1	67	75
Napoli	33	22	44	81	77
Palermo	65	24	17	3	73
Roma	60	15	50	75	12
Torino	8	74	1	29	75

DA GORIZIA

7 settembre

Perquisizione e sequestro. — Il *Friuli Orientale*, giornale liberale della nostra città, subisce frequenti sequestri: l'ultimo, per un articolo intitolato: *Ancora della infiltrazione slava.* O a, alle nove di oggi, un giudice del tribunale, accompagnato da cancelliere e da usciere, il commissario superiore Abondio Contin, un ufficiale di polizia e altri due agenti in borghese, entrarono nei locali della tipografia e della redazione, per effettuare una perquisizione allo scopo di trovare il manoscritto dell'articolo sequestrato.

La perquisizione in questo senso riuscì infruttuosa, fu invece sequestrato il manoscritto di un articolo non pubblicato, intitolato *Il lutto nella Venezia Giulia dopo la morte di Umberto.*

La perquisizione durò oltre un'ora.

Una tragedia a Chioggia.

Fra Sante Meneghetti affittante barche e Camuffo Francesco cameriere, esistevano dei vecchi rancori. Erano anche fra i due corse delle querele in esito ad una delle quali il Meneghetti fu condannato a 50 giorni di carcere.

La scorsa notte, questi, per vendicarsi ferì con un colpo di rivoltella il Camuffo sulla porta di un caffè, ferita relativamente leggera, guaribile in venti giorni.

Il Meneghetti fuggì in casa della sua amante Varagnolo, e quando i carabinieri picchiarono alla porta ed intimavano al feritore di seguirli, fu udita una detonazione e quindi il rumore di un corpo che cade.

Egli aveva freddato con quel colpo d'arma da fuoco la sua amante e con un'altro colpo sè stesso.

Ambidue i cadaveri furono trasportati all'Ospedale.

Il Meneghetti parecchie volte era stato condannato per furto, frodi ed altre turpi azioni; aveva incontrato matrimonio col solo vincolo religioso con certa Sambo Teresa, e costei aveva già tempo addietro uccisa una rivale precedente a quella che rimase oggi vittima, pel quale misfatto era stata assolta dalla Corte d'Assise.

Il Bresci raso dei baffi e dei capelli.

Si ripete che il Bresci è già passato al regime di segregazione e rimarrà a Milano ancora venti giorni per essere confrontato con nuovi arrestati e si crede di poter aggiungere che si mostra sempre calmo.

Interrogato dal magistrato delegato dall'istruttoria del processo, si rifiutò di rispondere. Minacciato di castighi crollò il capo, ma si nota che l'inasprimento del regime carcerario lo abbatte sempre più.

In questi giorni al Bresci fu cambiata la cella: venne chiuso in una delle celle superiori del raggio intermedio.

E' diminuita alquanto la straordinaria sorveglianza di cui era oggetto durante il processo e due sottocapi vennero esonerati dallo speciale servizio.

Il Bresci fu poi raso dei capelli e dei baffi, e subì questa prima operazione del suo imminente e completo mutamento in galeotto per la vita, senza neppur manifestare alcuna commozione.

Notizie telegrafiche.

Punizione del vescovo di Andria.

Roma, 7. — Con odierno decreto, visto il rapporto del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trani sul contegno irriverente e fazioso tenuto dal vescovo di Andria in occasione dei funerali del compianto Re Umberto, venne ordinato il sequestro per misura di repressione delle rendite della mensa vescovile di Andria. Le rendite stesse, dedotte le spese, si erogheranno a beneficio dei preti poveri.

Gli inglesi consigliano Dewet a desistere!

Londra, 7. Il *Times* riceve da Badfontein che si mandò una lettera al governatore Dewet, consigliandolo ad abbandonare una lotta impossibile. Dewett fece ricondurre il messaggero, senza rispondere.

ULTIMA ORA.

Terribile catastrofe.

Una scuola che crolla — 10 morti.

MADRID, 7. In seguito ad un violentissimo uragano scatenatosi sul villaggio di Linares crollò la scuola comunale. 10 fanciulli rimasero sepolti sotto le macerie.

A Montalbo una donna fu uccisa dal fulmine.

I cinesi riassumerebbero l'amministrazione

LONDRA, 7. I giornali pubblicano un dispaccio da Hong-Kong in data di jeri, secondo cui il segretario di Li-Hung-Ciang avrebbe dichiarato che questi ha ricevuto da Pechino la comunicazione che gli alleati permettono ai cinesi gradatamente di riprendere l'amministrazione della città di Pechino. Il principe Tsung sarebbe stato nominato amministratore della «Città imperiale».

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O 16.55	19.40
O. 17.35	20 45	D 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8 25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.-	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.26

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste		da Trieste	a S. Giorgio	
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M. 2	9 25	9.49
O. 1	13.36	14 —	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	M.	17.30	19.05
O. 3	21.37	23.35	O. 2	22.05	22.x5

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6 55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—